

L'ECONOMIA

Tecnici e informatici, i profili che mancano al mondo del lavoro

di Marco Bettazzi

Tecnici informatici, operai specializzati, metalmeccanici. Ecco le figure più difficili da trovare secondo le imprese bolognesi, che nel 60% di questi casi mettono in conto di dover faticare per riuscire ad assumere la persona giusta. E intanto dai dati della Camera di commercio emerge anche la ripartenza dell'economia, con una decisa ripresa delle assunzioni previste rispetto anche al 2019.

La penuria di tecnici e informatici è un problema annoso per il mercato del lavoro. Gli ultimi dati Excelsior elaborati dalla Camera di commercio di Bologna lo confermano, segnalando però anche la ripresa dell'economia. Le assunzioni previste nel solo mese di luglio infatti sono 9.320, in forte aumento non solo rispetto a luglio 2020 (+79%), in pieno Covid, ma anche rispetto a luglio 2019 (+21%). Al primo posto tra le assunzioni previste ci sono cuochi, camerieri e operatori del turismo, circa 1.480 per un comparto che sta tentando di ripartire e per cui è difficile trovare un cameriere

Ma le assunzioni sono in ripresa: secondo la Camera di commercio nel luglio 2021 sono cresciute del 79 per cento rispetto all'anno precedente

su quattro, il 23%. Poi personale delle pulizie, autisti, operai e tecnici. Queste ultime figure però sono le più difficili da trovare. Per gli specialisti in scienze informatiche infatti le imprese considerano di difficile reperimento il 62% delle assunzioni (che sono 140 a luglio), per gli operai metalmeccanici il 59% (con 450 assunzioni), per i tecnici informatici il 57% (520). Al primo posto, anche se con appena 30 assunzioni, ci sono invece gli specialisti in di-

scipline artistiche e scienze umane, dietro cui la Mercanzia ritiene ci possano essere i produttori di contenuti per il web: il tasso di difficoltà è al 64%, per preparazione inadeguata. «La mancanza di tecnici e informatici è un grande freno a tutta la nostra economia», ragiona Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio. «C'è un immenso gap per le figure tecniche, che non sono affatto di serie B e garantiscono un posto di lavoro e soddisfazioni economiche», continua Veronesi, che insiste sulla necessità di ringiovanire le imprese. «Se non assumi giovani devi stressare il personale e non rinnovi le competenze - continua - Bisognerebbe consentire alle scuole di formare più figure di questo tipo e anche pagare di più i ragazzi. Ma anche - conclude - consentire a manager e artigiani in pensione di insegnare ai ragazzi». All'appello risponde il dirigente delle Aldini-Valeriani, uno dei gioielli della scuola tecnica bolognese. «Quest'anno abbiamo diplomato 350 tecnici contro i 290 dell'anno scorso, e l'anno prossimo avremo 23 quinte rispetto alle 19 di quest'anno - spiega Salvatore Gril-



▲ Al pc I tecnici informatici, figure professionali difficili da reperire

L'iniziativa

Allo laad 3.400 colloqui studenti-aziende

Quattro giornate di colloqui online con le più importanti aziende italiane e internazionali, già stipate e già fissate per oggi, mercoledì 21 luglio, e domani, giovedì e il 26 luglio. È quanto offre ai suoi diplomati il Career day di laad, l'Istituto d'Arte Applicata e Design, nato a Torino ma con una sede nata tre anni fa anche a Bologna, nei locali di via Barozzi. Nelle quattro giornate sono previsti 3.400 colloqui frutto dell'incrocio tra i 340 diplomati e le 340 aziende partner: una media di 10 colloqui ciascuno coerenti con il profilo ricercato, con imprese come Sky, Sony, Sketchin, Hera, Tod'Group, Diadora, Piaggio, Pininfarina, Ducati, Suzuki, Marazzi, Toyota Material Handling Europe, The Student Hotel, De'Longhi Group. «Questo Career day - dichiara Alessandro Colombo, direttore di laad - è il più grande mai organizzato in laad. Per noi è il punto di arrivo di tutta la nostra progettazione mentre per gli studenti è l'inizio di un percorso che li condurrà a diventare professionisti in grado di portare cambiamento positivo nel tessuto imprenditoriale italiano». Un'indagine condotta sugli studenti dell'anno accademico 2018/2019 a un anno dal diploma dimostra che il 92% dei neodiplomati è occupato e nell'85% dei casi in settori coerenti con il proprio percorso di studi.

Ieri l'approvazione alla Camera, Soverini (Pd) tra i promotori

Un pezzo d'Emilia nella nuova legge sugli Its

C'è un po' di Bologna e di Emilia-Romagna nella nuova legge sul sistema degli Istituti tecnici superiori, approvata ieri alla Camera in prima lettura. Non solo perché uno dei promotori assieme a colleghi di altri partiti, è il bolognese Serse Soverini, deputato Pd, ma anche perché nel testo c'è un pezzo di un'esperienza promossa recentemente dalla Regione. La legge riorganizza il sistema degli Its, i bienni di alta specializzazione post-diploma citati dal premier Draghi nel suo discorso d'insediamento, avviando una riforma che l'Europa chiedeva da tempo e che è diventata ancora più stringen-

te ora che il Pnrr destina 1,5 miliardi all'istruzione tecnica superiore, fra Its, appunto, e lauree professionalizzanti. La nuova legge istituisce un coordinamento nazionale, conferma il ruolo centrale delle imprese nelle fondazioni Its, oltre che nella didattica, e riorganizza i premi sulla base dei risultati occupazionali raggiunti. L'obiettivo è crescere dai 18 mila studenti attuali a circa 100 mila in 5-6 anni, sul modello degli istituti tedeschi o francesi. «Finora c'erano tante eccellenze ma mancava una regia - spiega Soverini - L'Emilia-Romagna ha fatto da modello, visto che nel testo è finita una parte della

Serse Soverini
Deputato del Pd ed ex prodiano



sperimentazione avviata pochi mesi fa dalla Regione». Si tratta delle "passerelle" che garantiscono agli iscritti di veder riconosciuti i crediti per l'iscrizione alle lauree professionalizzanti e viceversa. «Gli Its saranno cruciali per la crescita delle imprese, non si tratta di istruzione di serie B», continua Soverini. In Emi-

lia ci sono sette fondazioni riunite nella Scuola politecnica Its. I corsi erano 27 e il prossimo anno diventeranno 34. Tra i nuovi corsi ce ne sono due in informatica a Imola e Ferrara, tre di mecatronica a Piacenza, Reggio e Modena, uno sull'energia a Ravenna e uno sul cibo a Parma. «L'82% dei ragazzi dopo un anno ha un lavoro, per il 90% coerente con gli studi - dice Gaudenzio Garavini, direttore della Scuola - La legge mi sembra un passo avanti importante, spero però che ci si concentri più sui corsi che non sui soggetti formativi, ce ne sono già troppi».

- m.bett.



PIEVEPELAGO, VIA ROMA 66 - TEL. 340 7762246
BOLOGNA, VIA SAN FELICE 4/E - TEL. 051 0954666